

## **Tavola rotonda: Turismo cercasi dati**

**Sintesi dell'intervento di Ugo Girardi, Segretario generale  
Unioncamere Emilia-Romagna**

**EUROP.A. Fiera di Rimini, 1 aprile 2009**

L'esigenza di rafforzare il monitoraggio e la capacità di previsione dei flussi turistici è tanto più avvertita in questa fase, a fronte dell'impatto negativo determinato anche nel mercato turistico dalla crisi finanziaria che, a partire dal settembre 2008, si è trasmessa da Wall Street all'economia reale di tutte le nazioni con intensità e velocità eccezionali. Sappiamo le difficoltà che contraddistinguono le statistiche ufficiali del turismo, nel nostro paese ancora incerte, frammentarie e con un grado di affidabilità che l'Istat è impegnato a elevare. Per di più, i dati arrivano con troppo ritardo a causa delle difficoltà di trasmissione della filiera istituzionale. Anche su queste problematiche si dovrebbe lavorare a livello nazionale **con modalità integrate**, stabilendo uno stabile collegamento tra l'attività dell'Osservatorio nazionale e le esperienze degli Osservatori regionali e provinciali. Si tratta, in sintesi, di promuovere scambi di informazioni, verificare la comparabilità dei dati e la validità delle metodologie utilizzate e raccogliere spunti per introdurre innovazioni nei programmi annuali e nei contenuti delle ricerche. Come proposto da autorevoli esperti, l'Istat dovrebbe attivare una specifica **task force per le statistiche del turismo**, coinvolgendo esperti degli Osservatori operanti in ambito territoriale. L'obiettivo da perseguire consiste nel potenziare il flusso dei dati ufficiali e ridurre i tempi di diffusione, tenendo presente che, ad implementazione di quanto già previsto nella direttiva comunitaria n. 95/57, è in gestazione un Regolamento europeo che solleciterà gli Stati membri a fornire statistiche armonizzate e più tempestive sul turismo.

Da questo punto di vista, il sistema camerale dell'Emilia-Romagna considera assai prezioso il progetto della Provincia di Rimini presentato da Rossella Salvi che, attraverso l'invio telematico, consente ai pubblici poteri e agli operatori di disporre in tempo reale di dati aggiornati, raccolti originariamente per soddisfare esigenze di sicurezza e circolazione delle persone. Come ho sottolineato l'anno scorso in questa stessa sala, sempre in occasione di EUROP.A., nel corso di una Tavola rotonda coordinata dall'Assessore della Provincia di Rimini Alberto Rossini che ha consentito un confronto di esperienze tra alcuni dei 13 Osservatori regionali sul turismo effettivamente operanti, su questo progetto il sistema camerale è impegnato a collaborare con convinzione. L'impegno è formalizzato nel Protocollo di collaborazione operativa tra Unioncamere e UPI Emilia-Romagna del 21 ottobre 2008 che prevede, tra l'altro, di "sviluppare congiuntamente, anche attraverso una rete coordinata di osservatori provinciali collegata con quello regionale, analisi approfondite su dinamiche, potenzialità e criticità dei segmenti di offerta nei quali si articola il settore turistico dell'Emilia-Romagna."

L'interesse per il progetto è stato veicolato anche nel programma di attività dell'Osservatorio del turismo dell'Emilia-Romagna. Promosso dalla Regione in

collaborazione con il sistema delle Camere di commercio, l'Osservatorio sul turismo ha garantito in questi anni un peculiare apporto sul versante conoscitivo. I programmi annuali di attività hanno previsto, da un lato, il monitoraggio dei dati realizzato da Trademark Italia e, dall'altro, le indagini monografiche, per le quali l'Osservatorio si è avvalso della collaborazione di strutture specializzate facenti capo a Confcommercio, a Confesercenti e, relativamente alle ultime due annualità, a Legacoop. Arrivato a produrre il tredicesimo rapporto annuale (in via di pubblicazione), l'Osservatorio regionale presenta una consolidata attività, finalizzata a diffondere - come indica l'articolo 2 della legge regionale n.7/1998 - una "puntuale conoscenza dei mercati turistici" e a favorire, a un tempo, "lo sviluppo e l'innovazione dell'offerta turistica".

Nella Conferenza regionale sul turismo svoltasi alla fine del 2008 a Riccione, da più parti è stato evidenziato che l'Osservatorio Turistico regionale deve essere sempre più determinante nelle scelte strategiche, sul versante sia della programmazione che della promozione. In un contesto di forte cambiamento, disporre di informazioni attendibili e il più possibile tempestive, in grado anche di anticipare le tendenze a medio termine, è un'esigenza imprescindibile, per poter consentire a operatori economici e istituzioni di prendere le rispettive decisioni, adeguando le scelte all'evoluzione del mercato. Nel Comitato di concertazione regionale per il turismo si è avviato un percorso di lavoro per impostare nuove metodologie lavoro che permettano di potenziare il contenuto previsionale delle analisi e di impostare azioni di monitoraggio sullo **sviluppo turistico sostenibile**, finalizzate in sintesi alla raccolta di dati qualitativi sui tassi di utilizzo dell'ambiente naturale".

Per concretizzare le istanze di aggiornamento del programma di attività, l'Assessorato regionale e l'Unioncamere hanno avviato un percorso di analisi e valutazione degli strumenti e dei risultati dell'Osservatorio, senza trascurare le prospettive di potenziamento dell'attività dell'Osservatorio nazionale operante presso il Dipartimento per il Turismo della Presidenza del Consiglio. Come sottolineato nell'impostazione del programma di attività 2008-2009, Unioncamere Emilia-Romagna ha attivato contatti con l'Osservatorio nazionale, con gli altri 12 Osservatori regionali del turismo e con alcuni Osservatori provinciali, a cominciare proprio dall'esperienza innovativa di Rimini. Nel documento con le proposte di potenziamento dell'attività dell'Osservatorio che ho recentemente presentato al Comitato di concertazione regionale per estendere, adottando una logica di **processualità**, la base informativa e per potenziare la fase di analisi e di interpretazione dei dati, ho inserito, tra le soluzioni da mettere in campo, la collaborazione con le Province e i Comuni "per mettere a disposizione in tempo reale, attraverso collegamenti Internet e software gestionali per i gestori delle strutture ricettive, le statistiche ufficiali sull'utilizzo delle camere, superandone i limiti, ampliandone il contenuto informativo e rendendole più funzionali alle politiche di programmazione e promozione turistica. Le esperienze avviate dalla Provincia di Rimini (e, più recentemente, da quella di Forlì-Cesena), indicano le

potenzialità di questo approccio metodologico, volto a utilizzare a fini conoscitivi anche informazioni raccolte con finalità amministrative.”

Propongo pertanto all'Assessore Rossini che, per estendere e valorizzare su grande scala la metodologia sperimentata positivamente a Rimini, si solleciti un impegno dell'Osservatorio nazionale del turismo, in collaborazione con quello dell'Emilia-Romagna che sicuramente non farà mancare il suo apporto.